

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

AIAS Associazione Italiana Assistenza spastici - Sez. prov.le PU

2) Codice di accreditamento:

NZ07094

3) Albo e classe di iscrizione:

MARCHE

4[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

BARRIERE...E NOI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

A Assistenza
06 Disabili

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

A LIVELLO REGIONALE

Nella **Regione Marche**, in base ai dati del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità, **nel 2015 circa 6.046** (circa lo 0,5% della popolazione) sono state le **persone con disabilità** che hanno beneficiato di interventi previsti dalla L.R. n. 18/96¹. Di queste 3.656 sono riconosciute in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (60,47%).

Numero delle persone disabili e percentuale delle situazioni di gravità (2003 al 2015)

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
n. Utenti	6.691	6.971	7.034	7.062	7.146	7.252	7.520	7.572	7.686	7.694	7.940	5.947	6.046
Diff.		280	63	28	84	106	268	52	114	8	246	-1.993	99
%		4,18%	0,90%	0,40%	1,19%	1,48%	3,70%	0,69%	1,51%	0,10%	3,20%	-25,10%	1,66%
situaz. gravità	3.850	4.118	4.156	4.354	4.586	4.695	4.855	4.915	4.990	4.944	5.060	3.619	3.656
Diff.		268	38	198	232	109	106	60	75	-46	116	-1.441	37

¹ La legge Regionale n. 18/96 promuove e coordina le politiche di intervento in favore delle persone in situazione di disabilità.

%	6,96%	0,92%	4,76%	5,33%	2,38%	3,41%	1,24%	1,53%	-0,92%	2,35%	-28,48%	1,02%
---	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	--------	-------	---------	-------

Si nota una forte diminuzione degli utenti gravi a partire dall'anno 2014, in quanto non sono più inclusi, nel numero delle persone che fruiscono degli interventi della L.R. 18/96, i **1027** utenti che frequentano i **68** Centri Socio educativi Riabilitativi Diurni, servizi diurni rivolti a persone disabili, presenti sul territorio regionale (nel 2014 sul totale di 1027 utenti 871 erano gravi, rappresentando quasi l'85%).

Dal 2003 al 2015 le richieste degli interventi sono andate sempre crescendo.

Pur rimanendo il servizio più richiesto il trasporto ha subito negli una leggera riduzione, mentre sono aumentati i servizi di integrazione scolastica e lavorativa e i servizi di assistenza domiciliare.

Numero di interventi richiesti negli anni di rilevazione (2003-2015)

Anno Intervento	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trasporto	3.140	3.339	3.439	3.339	3.309	3.147	3.282	2.996	2.969	2.942	3.263		
Integrazione scolastica	1.428	1.628	1.686	2.024	2.015	2.215	2.447	2.541	2.690	2.964	3.143	3.095	3.331
Assistenza domiciliare	1.904	1.981	1.938	1.977	1.866	1.961	2.149	2.186	2.320	2.228	2.268	2.312	2.407
Integrazione lavorativa	1.739	1.773	1.849	1.801	1.909	1.939	2.069	2.056	2.091	2.088	2.135	2.346	2.425
CSER e CSA	1.886	1.654	1.655	1.617	1.727	1.676	1.665	1.633	1.700	1.412	1.405		
Barriere di comunicazione	723	696	703	592	587	514	487	508	523	503	419		
Attività volte all'integrazione sociale	235	247	245	228	212	177	170	147	147	75	59		
Ausili tecnici	72	89	59	81	54	143	53	36	36	35	28		
Totale	11.127	11.407	11.574	11.659	11.679	11.772	12.322	12.103	12.476	12.247	12.720	7.753	8.163

Anche **a livello provinciale** il numero di interventi richiesti da persone con disabilità di cui alla L.R. n. 18/96, ha subito un incremento nel tempo, arrivando a rappresentare nel 2016 lo 0,3916% dell'intera popolazione (ciò significa che **4,7 persone ogni 1.000 abitanti presentano una qualunque forma di disabilità**).

Rapporto con la popolazione residente nel 2015 nelle diverse province marchigiane

Provincia	N. Utenti L.R.18/96	Popolazione Residente	%	per 1.000 abitanti
AN	1.949	476.192	0,4093%	4,093
PU	1.249	361.561	0,3454%	3,454
MC	1.337	320.308	0,4174%	4,174
AP	911	210.066	0,4337%	4,337
FM	600	175.625	0,3416%	3,416
Totale	6.046	1.543.752	0,3916%	3,916

Percentuale della popolazione di persone con disabilità (in relazione alla popolazione residente) richiedenti almeno un intervento di cui alla L.r. 18/96.

I CSER (Centro Socio Educativo Riabilitativo), normati dalla legge 20/2002 e dai Regolamenti attuativi 1/2004 e 3/2006, sono servizi diurni rivolti a persone disabili "con grave deficit psico fisico".

In tutta la Regione ne sono attivi 70 e ospitano 1073 utenti. Nell'**Area Vasta n. 1** sono presenti **19 CSER** convenzionati e **3** a gestione diretta per un totale di **n. 378** posti. Di questi, **9 CSER**, con una offerta di **n. 139** posti, insistono nel territorio dell'**Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1**, che comprende i Comuni di Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Tavullia, Vallefoglia e l'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, con il Comune di Pesaro Ente capofila.

I Centri risultano essere la risposta più idonea per i giovani che abbiano terminato l'obbligo scolastico e per gli adulti di età inferiore ai 65 anni con grave disabilità fisica psichica e sensoriale e con notevole compromissione delle autonomie funzionali; tale intervento ha la doppia funzione di mantenere e sviluppare le potenzialità del soggetto e sostenere la famiglia nel suo carico assistenziale.

La Regione Marche offre inoltre alle persone disabili prive delle figure genitoriali o con genitori anziani un servizio di

residenzialità che riproduce il modello “familiare” denominato Comunità Socio Educativa Riabilitativa (Co.SER). Attualmente sono **28** le strutture autorizzate con **n. 284** posti; nell’**Area Vasta n. 1** sono **7** le Comunità (con **61** posti) di queste **5** nell’**Ambito Territoriale Sociale (ATS) n. 1** (con 43 posti).

Con la legge regionale n. 20/2002 sono state normate anche le Comunità Socio Educative Riabilitative (Co.SER) ovvero strutture sociali e sociosanitarie residenziali rivolti a persone disabili “con grave deficit psico fisico”. L’accoglienza residenziale ha quindi lo scopo di permettere a persone prive di un adeguato supporto familiare di condurre una vita quotidiana significativa ed integrata nel contesto sociale.

RUOLO DELL’AIAS NEL CONTESTO SOCIALE DI RIFERIMENTO

In questo “sistema integrato” opera l’AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici), sezione provinciale di Pesaro e Urbino, che gestisce due strutture: un Centro Diurno (CSER) “A. Giardini”, sito in Corso XI Settembre, 209 (dove l’Associazione ha sede legale), ed una struttura residenziale (Co.SER) “Casa Leonardo”, sita in via Tesei, 14, che vanno a costituire un *nodo* della rete dei servizi dell’Ambito Territoriale Sociale n. 1 e si inseriscono nel nuovo “Modello assistenziale integrato per la residenzialità e semiresidenzialità socio sanitaria” della Regione Marche in quanto convenzionati con l’Area Vasta n. 1.

Nata nel 1963 l’AIAS è un’associazione di volontariato iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato² e come tale Onlus di diritto. Dal 2006 ha personalità giuridica.

L’Associazione opera al fine di tutelare i diritti delle persone disabili promuovendo iniziative ed attività tese a soddisfare i bisogni ed a migliorare la qualità della vita degli ospiti e delle loro famiglie.

Il nostro desiderio, che diventa la mission dell’Associazione, è aiutare le persone con disabilità a raggiungere e mantenere il loro livello di funzionalità ottimale dal punto di vista fisico, sensoriale, intellettuale, psichico e/o sociale e a dotarle così dei mezzi per acquisire una maggiore indipendenza.

I SERVIZI DELL’AIAS

Il Centro Socio Educativo Riabilitativo (CSER) “A. Giardini” situato nel centro storico della città di Pesaro, è un servizio diurno che accoglie persone disabili gravi.

E’ aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00, per dodici mesi nell’arco dell’anno, con chiusure nei giorni festivi.

Attualmente ospita n. 17 utenti adulte di ambo i sessi, tra tempo pieno e part-time, che presentano gravi disabilità psico-fisiche, in particolare di tipo motorio.

Offre un servizio mensa realizzato all’interno della struttura, in particolare il pranzo alle ore 12:00 e la merenda alle ore 15:30; un servizio di trasporto con mezzi attrezzati che comprende il trasporto di A/R casa/centro diurno anche per gli utenti residenti fuori Comune (in convenzione con i Comuni dell’ATS n. 1 e n. 3 e con l’ASUR Area Vasta n. 1).

La struttura assicura attività socio-educative volte all’autonomia, alla socializzazione, al mantenimento motorio; assistenza tutelare e nell’igiene della persona con l’equipe del servizio costituita da:

- Coordinatore del Centro
- 1 Assistente Sociale/Educatore
- 2 Educatori
- 1 Massofisioterapista
- 1 Operatore Socio Sanitario
- 1 Operatore Socio Assistenziale
- 2 Autisti per i mezzi attrezzati
- 2 Accompagnatori sui mezzi attrezzati

La Comunità Socio Educativa Riabilitativa (Co.SER) “Casa Leonardo”, situato in una zona limitrofa al centro storico, è un servizio residenziale che accoglie persone disabili gravi.

La struttura prevede un’apertura di 365 giorni per 24 ore su 24.

La Co.SER è predisposta per accogliere n. 8 utenti adulti di ambo i sessi con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi e privi del sostegno familiare.

Il servizio residenziale prevede un’apertura continuativa di 365 giorni per 24 ore ed una autogestione interna completa di

² Sezione Sanità, giusto Decreto del Dirigente del Servizio Sanità n. 402 del 23/07/1996.

tutte le attività (cucina, lavanderia, pulizie, piano assistenziale, attività educative).

L'èquipe è costituita da:

- Coordinatore del Centro
- 1 Psicologa e Psicoterapeuta/Educatore
- 2 Educatori
- 1 Infermiere
- 6 Operatori Socio Sanitari

L'Associazione garantisce anche l'utilizzo da parte dei soci e dei membri del C.d.A., dei mezzi attrezzati per il trasporto di carrozzine; mette inoltre a disposizione un servizio di "Riabilitazione in acqua" ai propri ospiti oltre che ai soci che lo richiedano; è quindi presente una figura di Massofisioterapista che opera in una apposita "grande vasca" fornita di tutti gli ausili necessari. Oltre alla zona vasca, nella sede del centro diurno è presente una zona doccia con sollevatore.

I servizi sono luoghi aperti alla comunità locale. Sono presenti volontari adulti e minori sopra i 15 anni di età che su libera iniziativa frequentano i Centri per le opportunità di relazione, integrazione e crescita che il servizio offre loro.

I VOLONTARI RISORSA DEI SERVIZI

I volontari rappresentano una risorsa di fondamentale importanza per l'esistenza dell'Associazione. Il volontario svolge la sua attività in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro per soli fini di solidarietà.

Le competenze dei volontari si esplicano principalmente nelle seguenti aree di attività:

- attività di tipo relazionale e di sostegno affettivo;
- attività di accompagnamento all'interno o all'esterno dei Centri (sia diurno che residenziale);
- attività di collaborazione nella somministrazione dei pasti solo in presenza del personale dipendente;
- attività di collaborazione nella deambulazione assistita solo in presenza del personale dipendente;
- attività di collaborazione nelle attività in acqua solo in presenza dell'educatore/massofisioterapista;
- attività di collaborazione nell'organizzazione e nella realizzazione degli eventi ricreativi e di animazione socio-culturale;
- attività di collaborazione e realizzazione delle attività educative in presenza degli educatori.

RETE DI PARTNER PER L'INSERIMENTO DEI VOLONTARI

Inoltre l'Associazione AIAS ha attivato una serie di convenzioni/adesioni per l'inserimento di volontari:

- Convenzione con il Centro per l'Impiego di Pesaro (JOB) per l'accoglienza di giovani in età scolare sottoposti a provvedimento disciplinare;
- Convenzione con gli Istituti di istruzione secondaria superiore per il "Progetto Alternanza Scuola/Lavoro";
- Convenzione con Scuole Superiori per l'accoglienza di giovani in età scolare sottoposti a provvedimento disciplinare;
- Convenzione con il Tribunale di Pesaro per l'accoglienza di persone sottoposte a misure alternative "Messa alla prova – lavori socialmente utili" – "Ex Art. 21 c.p." – L.R. 28/2000";
- Adesione al "Progetto Scuola" promosso dal Centro Servizi del Volontariato (CSV) per l'accoglienza di alunni delle IV° Classi degli Istituti di istruzione secondaria superiore che devono effettuare un periodo di stage propedeutico al rilascio dei crediti formativi.

DESTINATARI/BENEFICIARI DEL PROGETTO

I **destinatari** del progetto:

- Ospiti del Centro Socio Educativo Riabilitativo "A. Giardini";
- Ospiti della Comunità Socio Educativa Riabilitativa "Casa Leonardo";
- Soci iscritti all'Associazione AIAS sezione provinciale di Pesaro Urbino.

I **beneficiari** del progetto:

- Famiglie degli utenti inseriti nelle strutture gestite dall'Associazione;
- Comuni dell'ATS n 1;
- Area Vasta n. 1;
- Strutture diurne e residenziali dell'Ambito;

- Terzo settore (associazioni e cooperative sociali che operano nel territorio);
- Agenzie educative (Job, Università, Istituti Scolastici);
- Comunità locale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il Progetto ha due finalità generali: 1. ampliare, incrementare e diversificare le attività dei servizi gestiti dall'Associazione, al fine di migliorare la qualità della vita della persona disabile; 2. permettere al volontario di sperimentare la dimensione relazionale e quotidiana del CSER e della Co.SER in un'ottica di crescita personale e professionale.

Il ruolo dei volontari del Servizio Civile è quindi fondamentale per contribuire a sviluppare i seguenti "Obiettivi specifici" del progetto:

- implementare e differenziare l'offerta delle attività di animazione, socio educative ed assistenziali alle persone in situazione di disabilità inserite nel Centro Diurno e nella Comunità Residenziale;
- sperimentare percorsi di sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità;
- promuovere nuove forme di integrazione sociale e migliorare la fruizione da parte degli utenti del servizio di trasporto.

<i>Esigenze rilevate</i>	<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati attesi</i>
ampliare, incrementare e diversificare le attività dei servizi gestiti dall'Associazione, al fine di migliorare la qualità della vita della persona disabile	Implementare e differenziare l'offerta delle attività di animazione, socio educative ed assistenziali alle persone in situazione di disabilità inserite nel Centro Diurno e nella Comunità Residenziale	Percentuale di partecipazione degli utenti coinvolti nelle attività ludico ricreative assistenziali	Incrementare la partecipazione alle attività ed ai servizi da parte degli ospiti dal 70 al 90% attraverso l'affiancamento dei volontari alle attività svolte dagli educatori/operatori durante tutte le azioni di vita quotidiana svolte nel Centro e nella Comunità
		Attivare nuovi laboratori	Attivare almeno tre laboratori nell'anno: i laboratori di artistica, cucina e rilassamento/massaggi
	Sperimentare percorsi di sviluppo delle autonomie personali, dell'apprendimento di abilità tecnico operative, del miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle persone in situazione di disabilità	Numero visite presso strutture che adottano nuove strategie comunicative e di percorsi all'autonomia	N. 2 visite all'Ausilioteca dell'AIAS di Bologna, alla Lega del Filo d'Oro di Osimo (AN) e con l'Associazione A.I.D.A. di Modena
	Promuovere nuove forme di integrazione sociale e migliorare la fruizione da parte degli utenti del servizio di trasporto	Numero iniziative di integrazione sociale e percentuale di partecipazione degli utenti coinvolti	N. 2 nuove iniziative e il coinvolgimento di almeno l'80% degli ospiti delle 2 strutture
		Percentuale di fruizione del servizio di trasporto da parte degli utenti	Ampliare la fruizione del servizio da parte degli utenti dal 70 al 90%.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

7

<i>sede</i>	<i>Codice sede</i>	<i>n. volontari</i>
Casa Leonardo	126282	<i>n. 4</i>
A.Giardini	126283	<i>n. 3</i>

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

7

Il vitto viene preparato dalla mensa interna in entrambe le sedi di attuazione. In particolare nel Centro A. Giardini il pranzo viene servito alle ore 12:00 circa e la merenda verso le 15:30 circa; nella Struttura Casa Leonardo la colazione viene servita alle 8:00, il pranzo verso le ore 12:00 la merenda verso le 16:00 e la cena verso le 19:00 circa. In entrambe le sedi si mangia insieme agli ospiti.

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

35

<i>sede</i>	<i>Codice sede</i>	<i>n. ore di servizio</i>
Casa Leonardo	126282	<i>n. 35</i>
A.Giardini	126283	<i>n. 35</i>

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

<i>sede</i>	<i>Codice sede</i>	<i>n. giorni di servizio</i>
Casa Leonardo	126282	<i>n. 5</i>
A.Giardini	126283	<i>n. 5</i>

15) *Particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario nello svolgimento del Servizio Civile Nazionale è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto.

Lo svolgimento dei compiti relativi alle attività del volontario nell'ambito del progetto dovrà avvenire con la massima cura e diligenza.

In particolare il volontario ha il dovere di:

- presentarsi presso la sede dell'Ente accreditato nel giorno indicato nella comunicazione di avvio al servizio trasmessa dallo stesso;
- comunicare per iscritto all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del Servizio Civile;
- comunicare entro due giorni all'Ente, in caso di malattia e di avvio del periodo di maternità, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;

- seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il volontario è inserito, impartite dall'Operatore Locale del Progetto;
- partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al Servizio Civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede di assegnazione senza autorizzazione dell'Operatore Locale del Progetto;
- rispettare i luoghi, gli strumenti, le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta conforme alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito, nonché con la natura e la funzionalità del servizio;
- astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- non assentarsi dal servizio senza aver preventivamente concordato i giorni di permesso entro i limiti consentiti.

In considerazione delle attività da svolgersi si chiede:

- Guida degli automezzi dell'Associazione e privati;
- Svolgimento dei servizi, secondo turnazioni prestabilite, in tutti i giorni dell'anno (inclusi festivi e super festivi);
- Flessibilità oraria nell'ambito delle turnazioni, delle necessità urgenti e delle attività educative e di socializzazione organizzate dall'Associazione;
- Non avere necessariamente i due giorni di riposo consecutivi e/o coincidenti con il sabato e la domenica per entrambe le sedi di attuazione del progetto;
- Rispetto del segreto professionale e della privacy dei dati degli utenti (spesso trattasi di dati sensibili);
- Riservatezza e professionalità;
- Disponibilità a spostarsi nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino;
- Disponibilità ad eventuali trasferte per convegni, seminari, giornate formative aggiuntive ecc;
- Disponibilità a lavorare in gruppo;
- Impegno ad assumere ad un comportamento integerrimo nei confronti degli ospiti di entrambe le sedi di attuazione e delle famiglie;
- Disponibilità a partecipare a corsi di formazione svolti in orario serale e/o festivo.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato: (compilata in HELIOS)

[illegible]

17) Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La promozione del servizio civile nazionale, come opportunità per i giovani e per il territorio, si attuerà secondo la seguente articolazione di attività che vedranno il loro svolgimento prima della scadenza del bando di selezione:

- organizzazione di giornate informative presso le V° Classi degli Istituti Superiori della Città di Pesaro durante le quali verranno descritte le caratteristiche del progetto, i tempi e modalità di presentazione delle domande;
- distribuzione di volantini promozionali presso i luoghi di aggregazione giovanili (Biblioteche, Centri Giovani, Informagiovani, ludoteche etc....) presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e le Circoscrizioni del Comune di Pesaro, gli Istituti Superiori di Secondo Grado;
- pubblicazione sul sito web dell'Associazione: www.aiaspesaro.org del link che rinvia al bando di servizio civile, al progetto, alle modalità di presentazione delle domande, ai tempi e modalità di selezione dei candidati, alla normativa di riferimento;
- pubblicazione nella pagina Facebook dell'Associazione: "Aias Pesaro" dei contenuti relativi al progetto, alla scadenza del bando, alle modalità di presentazione delle domande.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Per la selezione dei volontari, si prevede la costituzione di una Commissione Esaminatrice formata da:

- il Responsabile dell'Ente;
- un membro esperto (psicologa, assistente sociale, ecc.);
- gli Operatori Locali di Progetto;
- un segretario.

Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

1. Valutazione documentale e dei titoli.
2. Colloquio personale.

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati. I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- 1) Titolo di studio: massimo punteggio ottenibile 12 punti.
- 2) Esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 28 punti.
- 3) Colloquio: massimo punteggio ottenibile 60 punti.

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso del Diploma di scuola media superiore. Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha il Diploma e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato (Diploma di Laurea - Laurea). In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con media scolarizzazione di

aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile.

Di seguito si specificano secondo tabelle quanto già enunciato.

TITOLO DI STUDIO E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (massimo 12 punti)

Titolo di studio (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Laurea quinquennale o specialistica non attinente il progetto	3 punti
	Laurea quinquennale o specialistica attinente il progetto	4 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello non attinente il progetto	5 punti
	Diploma di Laurea o Laurea I Livello attinente il progetto	6 punti
	Diploma di scuola media superiore non attinente il progetto	7 punti
	Diploma di scuola media superiore attinente il progetto	8 punti
	Licenza media	2 punti

Titoli di formazione professionale (viene attribuito punteggio solamente al titolo più elevato)	Titolo di formazione professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	1 punti
	Titolo di formazione professionale non attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	2 punti
	Titolo di formazione professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata inferiore a 300 ore	3 punti
	Titolo di formazione professionale attinente al progetto – legato ad un corso di durata superiore a 300 ore	4 punti

ESPERIENZE LAVORATIVE E/O DI VOLONTARIATO (massimo 28 punti)

Altre esperienze certificate non valutate altrove	Si valutano altre esperienze differenti da quelle già valutate in precedenza e comunque certificate da un ente terzo (es. Patente ecdl)	Fino a 2 punti
Patente di guida	Si valuta il possesso della Patente di guida cat. B, poiché strettamente legato alla realizzazione di attività previste dal progetto	1 punto
Esperienze di lavoro e/o volontario (vengono valutati soltanto i mesi o le frazioni di mese superiori a 15 gg. Il numero max di mesi valutabile è pari a 10)	Precedenti esperienze nel settore del progetto realizzate presso l'ente (coefficiente = 1 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	1 punto per mese (Max 10 punti)
	Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto realizzate presso altri enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,8 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,8 punti per mese (Max 8 punti)
	Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto presso l'ente che realizza il progetto (coefficiente = 0,5 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,5 punti per mese (Max 5 punti)
	Precedenti esperienze in settori diversi da quello di progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto (coefficiente = 0,2 per ogni mese o frazione di mese superiore a 15 gg)	0,2 punti per mese (Max 2 punti)

COLLOQUIO PERSONALE (massimo 60 punti)

Le convocazioni per il colloquio sono effettuate dall'Ente mediante pubblicazione del relativo calendario sul proprio sito Internet da effettuarsi almeno 5 giorni prima dell'inizio dei colloqui. La predetta pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati che non si presentano al colloquio nel giorno stabilito senza giustificato motivo sono considerati rinunciatari e quindi esclusi dalla selezione.

Il colloquio verterà sulle seguenti aree tematiche e avrà un punteggio massimo di 30 punti:

- motivazione alla partecipazione al progetto,
- interesse a svolgere attività nell'area del progetto,
- significatività degli studi effettuati inerenti alle attività previste dal progetto,
- significatività delle esperienze lavorative inerenti alle attività previste dal progetto,
- interesse / esperienza di volontariato.
- Conoscenza dell'Ente proponente il progetto

Il colloquio si intende superato qualora il candidato consegua una votazione di almeno 18/30. In caso di una votazione inferiore alla soglia il candidato è escluso dalle selezioni.

Il punteggio complessivo riportato dai singoli candidati è ottenuto sommando i punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e nella prova orale.

La graduatoria finale è redatta dall'Ente predisponendo i candidati in ordine di punteggio complessivamente conseguito dal più alto al più basso ed è pubblicata sul sito Internet

I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive dell'Ente.

La domanda di partecipazione al Servizio Civile, deve essere spedita a: AIAS, Corso XI Settembre n.209, 61121 – Pesaro.

Tutte le informazioni relative al servizio civile, i moduli di domanda e la copia del progetto va scaricata dal sito dell'Associazione www.aiaspesaro.org

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Per quanto riguarda il monitoraggio si rimanda a quanto accreditato dall'ente di prima classe Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (NZ00394) di cui si è acquisito il servizio.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (NZ00394)

- 22) *Requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Essere in possesso della patente B necessariamente alla scadenza del Bando per la selezione dei volontari al fine di poter partecipare alle attività elencate nel punto 8.
--

- 23) *Risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego delle seguenti risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto:		
RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	IMPORTO	
Predisposizione di materiale e costi del personale per le attività di pubblicizzazione del progetto	materiale informativo	euro 150,00
	personale 20 ore x euro 20,00 all'ora	euro 400,00
Spese per la gestione del sito internet	euro 60,00	
Spese per la formazione degli OLP (rimborso spese viaggio)	euro 50,00	
Formazione specifica	personale interno 50 ore x 19 euro all'ora	euro 950,00
	Centro Antinfortunistico	euro 1.800,00
Rimborsi spese per viaggi, missioni, corsi di formazione extra, ecc.	euro 1000,00	
cancelleria, PC, connessione internet, wi-fi, telefono, mezzi di trasporto dell'Ente, articoli	euro 100,00	
vitto per i volontari	7 volontari x 5 euro a pasto ciascuno x 240 giorni	euro 8.400,00
materiale formativo, materiale artistico, materiale e utensili cucina	euro 100,00	
Assicurazione per i volontari	euro 160,00	
TOTALE IMPORTO RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	EURO 13.170,00	

- 24) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Tenuto conto del sistema integrato socio sanitario in cui opera l'AIAS, come descritto al precedente punto 6), l'Azienda Sanitaria Unica Locale – Area Vasta n. 1 della Regione Marche, l'Ambito Territoriale Sociale n. 1, il Comune di Fano, il Comune di Pesaro, la Cooperativa Sociale “Labirinto” sono partner e co promotori del Progetto e con questi sono state sottoscritte apposite lettere di intenti.

In particolare:

L'Azienda Sanitaria Unica Locale – Area Vasta n. 1 (nota del 30/11/2017-Prot. n. 0099789- acquisita con prot. n. 281 il 30/11/2017)

si impegna

- ad integrare le attività di animazione del Centro diurno per disabili “Il Gabbiano”, di cui è titolare, con quelle svolte dall'Associazione A.I.A.S. che vedranno il coinvolgimento

<p>dei volontari in Servizio civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> - a favorire la partecipazione dei volontari in Servizio civile anche ad altre attività laboratoriali integrate realizzate congiuntamente; - a far partecipare i volontari a proprie iniziative, incontri, gruppi di approfondimento e tavoli di lavoro sulle tematiche della disabilità. <p>L'Ambito Territoriale Sociale n. 1 (nota del 28/11/2017-Prot. n. 122479- acquisita con prot. n. 280 il 28/11/2017)</p> <p>si impegna</p> <ul style="list-style-type: none"> - a favorire la partecipazione dei volontari in Servizio civile alle proprie iniziative, incontri, gruppi di approfondimento e tavoli di lavoro sulle tematiche della disabilità e del Terzo Settore. <p>Il Comune di Pesaro (nota del 24/11/2017-Prot. n. 122491- acquisita con prot. n. 279 il 28/11/2017)</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegna a favorire la collaborazione dei volontari in Servizio civile ad attività integrate quali il "Servizio di Trasporto" in favore delle persone disabili residenti; - si rende inoltre disponibile a far partecipare i volontari a proprie iniziative, incontri, gruppi di approfondimento e tavoli di lavoro sulle tematiche della disabilità. <p>Il Comune di Fano (nota del 23/11/2017- acquisita con prot. n. 276 il 23/11/2017)</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegna a favorire la collaborazione dei volontari in Servizio civile ad attività integrate quali il "Servizio di Trasporto" in favore delle persone disabili residenti in questo Comune; - si rende inoltre disponibile a far partecipare i volontari a proprie iniziative, incontri, gruppi di approfondimento e tavoli di lavoro sulle tematiche della disabilità. <p>La Labirinto Cooperativa Sociale (nota del 24/11/2017- acquisita con prot. n. 277 il 24/11/2017)</p> <ul style="list-style-type: none"> - si impegna a progettare ed integrare attività di animazione, socio educative ed assistenziali in favore delle persone disabili, attraverso i propri servizi, con quelle svolte dall'Associazione A.I.A.S. che vedranno il coinvolgimento dei giovani volontari in Servizio civile. - si rende inoltre disponibile a favorire la promozione del Progetto e la partecipazione dei volontari a proprie iniziative, incontri, gruppi di approfondimento e tavoli di lavoro sulle tematiche della disabilità

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerente con le attività riportate al punto 8 e le risorse aggiuntive descritte al punto 23

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Crediti formativi riconosciuti:*

La Regione Marche, in data 10/05/2004, ha sottoscritto un "Protocollo di Intesa" con l'Università Politecnica delle Marche di Ancona, l'Università degli Studi di Macerata, l'Università degli Studi di Camerino e l'Università degli Studi di Urbino in cui si dichiara che: "l'esperienza del servizio civile quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio, attribuendo allo svolgimento completo del servizio civile fino a 10 crediti formativi, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà". Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un volontario iscritto ad una

facoltà di queste Università comporta l'attribuzione dei crediti su richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà.

A riguardo si richiama inoltre la Convenzione tra l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo" e l'Associazione AIAS sez. di Pesaro relativa all'attività di tirocinio che gli studenti possono intraprendere presso i servizi gestiti dall'AIAS, che stabilisce all'art. 1 che "l'Associazione si impegna ad accogliere presso le proprie strutture, previa valutazione dell'oggettiva possibilità di inserimento in stage, studenti/laureati in tirocinio di formazione e orientamento ai sensi dell'art. 5 del decreto attuativo dell'art. 18 della legge 196/1997".

27) *Tirocini riconosciuti:*

Ai sensi del Protocollo di Intesa citato al precedente punto 26) stipulato dalla Regione Marche con tra le quattro Università marchigiane prevede che quest'ultime equiparino lo svolgimento completo del servizio civile al tirocini, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà. Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un Volontario iscritto ad una facoltà di queste Università comporta il riconoscimento del tirocinio e quindi l'attribuzione dei relativi crediti formativi, a richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

E' possibile l'acquisizione certificata dal Centro Antinfortunistico Andreani srl a favore del Volontario in servizio civile di competenze:

- IN ORDINE A "PRIMO SOCCORSO AZIENDALE"
- IN "MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" DECRETO LEGISLATIVO 9 ARILE 2008 N. 81

Il Centro Antinfortunistico Andreani srl è accreditato dalla Regione Marche con decreto n. 573/SIM del 14/11/2014

E' possibile l'acquisizione certificata dal Centro Antinfortunistico Andreani srl a favore del Volontario in servizio civile di competenze:

- IN ORDINE A "PRIMO SOCCORSO AZIENDALE"
- IN "MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" DECRETO LEGISLATIVO 9 ARILE 2008 N. 81

Il Centro Antinfortunistico Andreani srl è accreditato dalla Regione Marche con decreto n. 573/SIM del 14/11/2014

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)

- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) AIAS Pesaro:
 - “Casa Leonardo” , via Tesei, 14 – 61122 Pesaro (PU)
 - “A.Giardini”, Corso XI Settembre, 209 – 61100 Pesaro (PU)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale è acquisita dall’ente di prima classe Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (NZ00394), **con formatori dell’ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII accreditati all’albo nazionale.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nel decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 40% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 60% del monte ore complessivo) che comprendono: training, teatro dell’oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l’esperienza e l’opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E’ quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua, ove possibile, in modo **residenziale**, cercando di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all’apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l’esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all’arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell’altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune. Qualora, per vari motivi, non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d’aula garantisce una qualificazione dei momenti informali, che comunque hanno una valenza formativa, in particolare rispetto alle dinamiche di gruppo.

Il tutor d’aula ha gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l’efficienza e l’efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all’interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti dal decreto N. 160/2013 del 19/07/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale: “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” e quindi al sistema di formazione accreditato da questo ente. Con il percorso formativo proposto l’ente vuole permettere ai volontari di acquisire competenze utili allo svolgimento delle attività previste dal progetto, ma soprattutto una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall’art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Durante il percorso formativo verranno trattati il tema della Difesa della Patria, della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica. Per questo ai volontari verranno offerti gli strumenti per potenziare la consapevolezza del proprio ruolo all’interno della società. Questi temi hanno particolare risalto nella formazione, in quanto presentati sia nei primi mesi, sia tra 7° e 9° mese, proprio perché ai volontari sia chiara la cornice entro la quale si colloca la loro esperienza.

La formazione risulta così utile a collocare l’esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l’ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Come previsto dal Sistema di formazione accreditato dall’ente, si prevede la realizzazione di una giornata formativa all’avvio del servizio, seguita da un corso di formazione generale tra il 3° e 4° mese di servizio, pari all’80% delle ore. Il restante 20% verrà erogato tra il 7° e il 9° mese di servizio.

1. “Valori e identità del servizio civile”

I moduli appartenenti a quest’area vengono realizzati all’inizio dell’esperienza di servizio civile, in quanto approfondiscono gli aspetti valoriali su cui si basa il SCN. Forniscono quindi fin da subito ai volontari una chiave di lettura con cui leggere la propria esperienza.

1.1	<u>L’identità del gruppo in formazione e patto formativo</u> <ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza fra i volontari – Costruire un’identità di gruppo – Condivisione di motivazioni e aspettative – Contestualizzazione dell’esperienza di Servizio Civile
<p>Il formatore lavorerà con i volontari alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari, che esprimeranno le proprie idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi. Partendo dal concetto di patria, di difesa senza armi e di difesa nonviolenta, il formatore cercherà di accompagnare i volontari nell’acquisizione della consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di Servizio Civile.</p>	
1.2	<u>Dall’Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u> <ul style="list-style-type: none"> – La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> o La storia dell’Obiezione di Coscienza o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98 o I valori e le finalità della legge 64/2001 o Dal SCN al SCU: cenni della legge 106/2016 o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze – Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari
<p>Il formatore metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.</p>	
1.3	<u>Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta</u> <ul style="list-style-type: none"> – La Costituzione italiana:

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Art. 52 della costituzione ○ Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05 ○ I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna; <ul style="list-style-type: none"> - Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> ○ Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna; ○ Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani - Excursus storico sulle esperienze di difesa nonviolenta e forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta - Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili - Difesa civile non armata e nonviolenta e SCN
<p>Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4 Cost.), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art. 9 Cost.) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).</p> <p>Si presenteranno inoltre le attuali forme di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si potranno approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla prevenzione della guerra e ai concetti di "peacekeeping" e "peacebuilding".</p> <p>Nell'affrontare i temi suddetti, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, ri-attribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra i 7° e il 9° mese di servizio.</p>	
1.4	<p><u>La normativa vigente e la carta di impegno etico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – La carta di impegno etico – Le norme attuali
<p>Il formatore illustrerà gli obiettivi e i valori dell'esperienza di servizio civile espressi nella "Carta di impegno etico". Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, che rappresenta l'impegno a rispettare i valori fondanti del scn.</p>	
<p>2. "La cittadinanza attiva".</p> <p>L'esperienza di SCN è esperienza civica, finalizzata alla tutela del bene comune, alla riscoperta della dimensione comunitaria, nonché delle responsabilità civiche di ciascuno. Tali moduli saranno ripresi tra il 7° e 9° mese per essere riletti alla luce dei mesi di servizio precedenti attraverso un approccio riflessivo.</p>	
2.1	<p><u>La formazione civica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – Carta costituzionale – Gli organi costituzionali italiani (funzione, ruolo, rapporti)
<p>La formazione civica consiste nell'approfondimento della conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale, che contengono i principi e le norme che sono alla base della civile convivenza e quadro di riferimento per i volontari quali cittadini attivi. Saranno analizzati funzione e ruolo degli organi costituzionali, in particolare l'iter legislativo. Questo modulo formativo aiuterà i volontari ad accrescere le competenze civiche e sociali indispensabili per vivere come cittadini attivi, parte integrante di un corpo sociale e istituzionale in continua crescita e trasformazione.</p>	
2.2	<u>Le forme di cittadinanza</u>

	<ul style="list-style-type: none"> – Concetto di cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> ○ Condivisione di conoscenze ed esperienze; ○ Concetto di cittadinanza planetaria – Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo – Ruolo del volontario in servizio civile nella società – Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva
	<p>Il formatore illustrerà ai volontari le forme di partecipazione, individuali e collettive, che ogni cittadino può attuare in un'ottica di cittadinanza attiva.</p> <p>Saranno proposte ai volontari esperienze pregresse di cittadinanza attiva e saranno forniti gli strumenti utili alla loro stessa attivazione: uno di questi è l'uso dell'informazione alternativa, dal basso, con cui potranno condividere la propria esperienza di servizi civile, portando alla luce criticità del territorio di servizio e le possibili soluzioni. Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale, consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata.</p> <p>Questo modulo verrà ripreso nella formazione che si terrà tra i 7° e il 9° mese di servizio.</p>
2.3	<p><u>La protezione civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile – Concetto di rischio: $P \times V \times E$ – Il metodo Augustus – Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni
	<p>Collegato al tema della difesa della Patria, in quanto risponde all'articolo 52 della Costituzione (tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali), il modulo sulla protezione civile partirà dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, considerati come il substrato necessario delle attività umane. Si mostrerà l'azione della protezione civile attraverso la previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Si sottolineerà il rapporto tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità. Infine, si illustreranno le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.</p>
2.4	<p><u>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile – Consulta Nazionale per il Servizio civile
	<p>Ai volontari in servizio civile verrà presentata la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in servizio civile come una delle forme di partecipazione e cittadinanza attiva presentate nei moduli precedenti. Verranno illustrati funzionamento ed importanza della rappresentanza dei volontari attraverso l'intervento di ex volontari, rappresentanti in carica o di delegati regionali.</p>
<p>3. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"</p> <p>I seguenti moduli saranno affrontati nei primi mesi del servizio civile. Essi infatti presentano i vari soggetti – enti, UNSC, OLP, RLEA - che compongono il sistema del servizio civile, le relazioni stesse tra questi soggetti e la disciplina che regola queste relazioni. Il progetto rappresenta uno "spazio" condiviso.</p>	
3.1	<p><u>Presentazione dell'Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente; – Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi; – L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> ○ Modus operandi ○ Ambiti e tipologie d'intervento ○ Beneficiari ○ Il progetto di servizio civile – I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> ○ La differenza tra condividere e prestare un servizio ○ Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova ○ La società del gratuito
<p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza</p>	

<p>dell'associazione o attraverso la testimonianza di uno dei suoi rappresentanti. Un membro dell'ente presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	
3.2	<p><u>Il lavoro per progetti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi; o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto; - Valutazione della formazione;
<p>L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. I volontari in servizio civile sono parte integrante del progetto e il loro buon coinvolgimento è un elemento essenziale per la buona riuscita dello stesso e per la loro crescita personale.</p> <p>Per la buona gestione del progetto è importante anche che i volontari conoscano le figure professionali coinvolte e i loro ruoli affinché si possano raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.</p> <p>Alla fine del corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.</p>	
3.3	<p><u>L'organizzazione del servizio civile e delle sue figure</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Sistema di servizio civile: UNSC, Enti di scn, Regioni e province autonome; - Figure che operano nel progetto: OLP, RLEA, altre figure professionali coinvolte nei progetti;
<p>Il modulo approfondisce "il sistema del servizio civile" in tutte le sue parti- gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome- e le relazioni tra le stesse: è fondamentale infatti cogliere il contesto relazionale in cui si inserisce il servizio civile, che coinvolge appunto soggetti diversi. Il raggiungimento degli obiettivi del progetto inoltre è riconducibile anche alle figure che operano al suo interno, pertanto la conoscenza di queste figure, del loro ruolo e della loro interazione è fondamentale.</p>	
3.4	<p><u>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo del volontario - Diritti e doveri del volontario in servizio civile
<p>In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 22 aprile 2015 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.</p> <p>Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica.</p>	
3.5	<p><u>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione e i suoi elementi costitutivi (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) - Elementi di comunicazione nonviolenta - La comunicazione nel gruppo - Il conflitto come strumento di autoregolazione dei gruppi - Gestione nonviolenta dei conflitti
<p>In questo modulo formativo verrà affrontata una parte teorica rispetto alla formazione del</p>	

processo di comunicazione e verranno quindi illustrati i concetti basilari (contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario) per permettere ai volontari di comprendere al meglio l'argomento trattato. Poiché il servizio si svolge in un contesto di gruppo, in cooperazione con operatori ed altri volontari, i volontari verranno guidati nella comprensione dell'importanza della comunicazione all'interno di un gruppo e di come si possa lavorare in gruppo comunicando in maniera positiva ed efficace ai fini degli obiettivi preposti. Spesso, infatti, il gruppo può diventare il luogo in cui si verificano i conflitti e le incomprensioni proprio per un difetto di comunicazione tra i membri. Il formatore accompagnerà i volontari nella comprensione delle dinamiche legate all'insorgere dei conflitti, dell'interazione con altri soggetti e della loro risoluzione in modo costruttivo. Aiuterà a considerare il conflitto come opportunità e risorsa, come strumento per l'apprendimento e l'autoregolazione dei gruppi.

34) Durata:

Moduli formativi	Quando	Ore lezioni frontali 40%	Ore dinamiche non form. 60%	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	All'avvio del servizio	0	4	4
Presentazione dell'Ente	All'avvio del servizio	2	0	2
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (diritti e doveri)	All'avvio del servizio	2	0	2
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta	Tra 3° e 4° mese Rieso Tra 7° e 9°	2	5	7
Il lavoro per progetti	Tra 3° e 4° mese	1	2	3
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Tra 3° e 4°	2	0	2
La normativa vigente e la carta di impegno etico	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La formazione civica	Tra 3° e 4° mese	2	1	3
Le forme di cittadinanza	Tra 3° e 4° mese Ripreso tra 7° e 9°	2	6	8
La protezione civile	Tra 3° e 4° mese	1	1	2
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Tra 3° e 4° mese	2	0	2
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Tra 3° e 4° mese	0	4	4
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE		18	26	44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica si svolgerà presso la sede legale dell'Associazione AIAS sita in Corso

XI Settembre 209 – Pesaro coincidente con la sede di attuazione del Progetto Centro Socio Educativo Riabilitativo “A. Giardini” e presso la sede di realizzazione del Progetto Comunità Socio Educative Riabilitative (Co.SER) “Casa Leonardo sita in Via Tesei n. 14 – Pesaro

Alcune sessioni di formazione potranno essere svolte in altre sedi più specificatamente attrezzate in base agli obiettivi della formazione, in particolare il Modulo formativo VII inerente il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 “Salute e sicurezza sul luogo di lavoro in relazione ai compiti del volontario” si terrà presso la sede del “Centro Antinfortunistico Andreani”, sito in V.le Mameli n. 72 – 61121 Pesaro

Potranno anche essere previsti momenti di formazione aggiuntiva attraverso i percorsi formativi promossi dal Centro Servizi del Volontariato (CSV) - sede di Pesaro, seminari, convegni, aggiornamenti etc.....

In tali casi verranno preventivamente comunicate le sedi di formazione all’ufficio Regionale così come previsto dalle specifiche disposizioni in materia.

36) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori dell’Ente

Oltre alla formazione specifica rivolta unicamente ai volontari in servizio civile saranno favoriti momenti di formazione comune a tutti i volontari in servizio a vario titolo presso le sedi di attuazione del progetto al fine di ottenere un maggiore arricchimento dei volontari che in questo modo possono mettere a confronto diverse motivazioni ed esperienze.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Giorgia Fantini nata a Faenza (RA) il 10/07/1973
Graziella Graziani nata a Conselice (RA) il 27/10/1946
Rossella Brunelli nata a Pesaro (PU) il 01/09/1953
Silvia Di Bari nata a Pesaro (PU) il 25/06/1970
Fabio Baldini nato a Pesaro (PU) il 29/09/1971
Paula Virginia Langer nata in Argentina il 30/10/1965
Michela Patrignani nata a Pesaro (PU) il 15/01/1979
Elisabetta Cestari nata a Pesaro (PU) il 25/07/1964
Davide Corsini nato a San severino Marche (AN) il 10/03/1981
Maria Agnello nata a Lungro (CS) il 17/08/1961
Daniel Alcides Rojas Mena a Lima (Perù) il 18/02/1973
Giovanna Sassi nata a Fano (PU) il 26/12/1977
Rocco Giovanni Gentile nato a Taranto (TA) il 24/09/1974
Alberto Andreani nato a Pesaro (PU) il 09/04/1950
Michela Bramucci Andreani nata a Fano (PU) il 19/12/1982

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Roberto Drago - Coordinatore dell’Ambito Territoriale Sociale n. 1 – dal 1991 Docente e Relatore per corsi di formazione sulle Politiche Sociali -

Mirella Simoncelli - Dirigente dei Servizi Sociali del Comune di Pesaro - Laurea in Filosofia e Sociologia - esperta “dei Servizi alla Persona” e del “quadro normativo di riferimento” – Consulente, Docente e Relatrice per corsi di formazione in particolare incarico di docenza del corso Privacy - Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione di dati individuali –

Simone Bucchi – Presidente del Centro Servizi per il Volontariato (CSV) Marche – Responsabile della comunicazione Cooperativa Sociale Labirinto - Gestione della comunicazione interna e esterna - responsabilità dell'ufficio comunicazione integrata-docente corsi di formazione ed esperto nelle tematiche del volontariato/terzo settore –

Alberto Andreani - Rappresentante Legale del Centro Antinfortunistico Andreani srl, Libero Professionista Consulente in Igiene e Sicurezza del Lavoro,

Docente in materia di Igiene, Sicurezza del lavoro e Sistemi di gestione della Sicurezza -

Michela Bramucci Andreani – Libero professionista, addetta al Servizio di Prevenzione e Protezione per ditte private, Responsabile del Servizio Formazione del Centro Antinfortunistico Andreani Società unipersonale e tutoraggio -

Graziella Graziani - Coordinatrice del Centro Socio Educativo Riabilitativo “Anna Giardini” e della Comunità Socio Educativa Riabilitativa “Casa Leonardo”; In servizio dal 1971 al 2002 presso l’Azienda Unità Sanitaria Locale n. 1 ricoprendo il ruolo di Responsabile dei Centri Diurni Pegaso, Mosaico e Gabbiano e della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) F. Tommasello e di Coordinatrice dell’Equipe UMEA per persone disabili -

Rossella Brunelli – Collaboratrice dell’Associazione AIAS sez. di Pesaro esperta nell’area dei servizi per disabili (dal 1997 al 2016 Responsabile della U.O. Promozione Sociale del Servizio Politiche Sociali del Comune di Pesaro con competenze nella gestione dei servizi, progetti, interventi rivolti alle persone con disabilità anche in Ambito Territoriale Sociale n. 1) -

Giorgia Fantini – Laureata in Psicologia presso la Facoltà degli Studi di Urbino “Carlo Bo”; Specializzata in “Psicoterapia familiare e sistemico relazionale”; Referente della Comunità Socio Educativa Riabilitativa “Casa Leonardo”; Specializzata come “Tecnico portatore di handicap (autismo)”; Specializzata come “Esperto in problematiche socio-educative”.

Silvia Di Bari - Diploma di Laurea in Lettere Moderne conseguito presso l’Ateneo di Urbino “Carlo Bo” educatrice dal 2004, esperta di attività di animazione e cura dal 1998 (Qualifica Il livello di “Coordinatrice di attività ricreativa” e “Operatrice cura alla persona”) -

Fabio Baldini – Laurea in “Educatore sociale e territoriale”; esperto “Nella relazione di aiuto” e “Nella Comunicazione Aumentativa Alternativa”

Paula Langer - Diplomata alla Scuola Secondaria: Istituto Santa Cecilia in Argentina; Diploma in tecniche di ceramica, esperienza in un centro diurno per minorati psichici in Argentina come accompagnatrice e organizzatrice di attività ricreative, esperta di laboratori artistici -

Michela Patrignani – Diploma Universitario in Servizio Sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Urbino “Carlo Bo”, “Titolo di Assistente Sociale” - Assistenza Sociale dal 2005 – esperta “Nella relazione di aiuto” e “Nella Comunicazione Aumentativa Alternativa”-

Elisabetta Cestari – Diploma Universitario “Ortottista – Assistente in Oftalmologia, educatrice dal 2004- esperta metodo Braille, alfabeto non vedenti -

Davide Corsini – laurea in infermieristica presso l’università polit. Delle Marche sede di Pesaro; assistente tutelare sanitario S.P.R.A.R.

Maria Agnello – Attestato di qualifica “Corso OSS/S” (Operatore Socio Sanitario con formazione complementare in Assistenza sanitaria); Attestato di qualifica “OSS”; esperta in assistenza diretta ed intervento igienico sanitario e di carattere sociale alla persona in situazione di grave disabilità psicofisica.

Daniel Alcides - Attestato di qualifica “OSS”; esperto in assistenza diretta ed intervento igienico sanitario e di carattere sociale alla persona in situazione di grave disabilità psicofisica

Giovanna Sassi - Specializzata come “Tecnico portatore di handicap (autismo)”; Formazione “L’Operatore Sociale: Un impegno per un Servizio con l’ “Altro”; formazione “Conoscersi per Conoscere : la cura di sé, la cura dell’altro”; al corso “ Affettività e Disabilità nella Sessualità, verso il superamento di tabù e pregiudizi”.

Rocco Giovanni Gentile Autista dell’AIAS dal 2013, responsabile della manutenzione dei

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione specifica al Servizio civile è rivolto a tutti i volontari di servizio civile impegnati nel progetto e per alcuni moduli sarà previsto il coinvolgimento di tutti i volontari che a vario titolo prestano servizio presso le due sedi del progetto.

Il percorso formativo specifico sarà condotto da un team composto dagli OLP, da esperti nei vari argomenti previsti dalla formazione e da professionisti che hanno esperienza nei vari settori specifici legati al progetto.

Gli obiettivi principali della formazione specifica saranno quelli di fornire ai giovani gli strumenti per operare correttamente con gli utenti dei servizi cui il progetto è rivolto, di consentire loro il dovuto approccio verso la persona disabile.

In particolare la formazione specifica fornirà:

- conoscenza del progetto nella sua globalità con l'approfondimento del ruolo del volontario;
- approfondimenti sul contesto e sui servizi territoriali rivolti ai disabili;
- elementi conoscitivi sulle norme di settore;
- elementi conoscitivi sulla funzione socio educativa assistenziale e sul lavoro di gruppo;
- acquisizione di competenze e abilità relative alle modalità di svolgimento del servizio;
- percorsi di formazione individualizzata all'interno del servizio condotta attraverso la partecipazione al lavoro di equipe, ai momenti di supervisione ed agli incontri settimanali di verifica e programmazione.

La formazione specifica avrà la durata di n. 76 ore e sarà articolata in nove moduli sei dei quali fondamentali per garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle sue attività mentre tre moduli rappresentano approfondimenti relativi a specifiche competenze e nozioni generali.

- I primi sei moduli (moduli I, II, IV, VI, VII e VIII) della durata di n. 53 ore verranno realizzati entro 90 giorni dall'avvio del progetto nella fase "fase di accesso al servizio" e si alterneranno con i moduli di formazione generale;
- gli ulteriori tre (moduli III, V e IX) di approfondimento della durata di n. 23 ore verranno realizzati entro 270 giorni dall'avvio del progetto.

Metodologia

- lezioni frontali con uno stile di conduzione che garantisca la partecipazione e faciliti il confronto
- dinamiche non formali, gruppi di approfondimento, riflessioni personali, tecnica del brainstorming

Strumenti utilizzati

- sarà utilizzato materiale informativo cartaceo, schede
- slide
- simulazioni

Sarà posta particolare attenzione al creare il senso di appartenenza al gruppo ed al servizio ponendo al centro del percorso formativo i volontari e le loro esperienze.

I volontari saranno anche invitati a partecipare ad iniziative ed ulteriori momenti formativi specifici che verranno rivolti agli operatori dell'Ente

40) Contenuti della formazione:

Contenuti della Formazione specifica per n. 77 ore da attuarsi nelle sedi dell'Associazione AIAS sez. di Pesaro (CSER "A. Giardini" e COSER "Casa Leonardo") articolata nei seguenti nove moduli.

Modulo I

"Presentazione del Progetto di Servizio Civile (durata 6 ore)"

Docente: Giorgia Fantini

Presentazione del progetto in particolare conoscenza delle specificità delle due sedi di attuazione del progetto" CSER "A. Giardini" e COSER "Casa Leonardo"

Modulo II

"Sistema integrato di interventi e servizi socio sanitari per disabili – Cenni storici sull'evoluzione dei servizi" (durata 5 ore)"

Docenti: Roberto Drago

Rossella Brunelli

Graziella Graziani

Presentazione dei servizi socio sanitari rivolti alle persone disabili anche alla luce dei nuovi riferimenti normativi regionali e nuove progettualità - Evoluzione storica della semiresidenzialità e residenzialità con particolare riferimento agli interventi dell'ATS n. 1 ed alla storia del Centro Diurno e della Comunità gestite dall'AIAS

Modulo III

"Ruolo e funzione del volontario in una logica di rete" (durata 8 ore)"

"Esperienze a confronto"

Docenti: Silvia Di Bari

Fabio Baldini

Paula Langer

- Approfondimento della funzione dei volontari (sia in servizio civile che inviati da: Istituti Scolastici, Job, Tribunale, Comunità), motivazioni, ruolo attivo, valorizzazione in progetti di solidarietà
- Approfondimento della dimensione relazionale e quotidiana dei servizi e del lavoro di gruppo interdisciplinare
- Testimonianze di Volontari anche provenienti da altri contesti

Modulo IV

"Modello di cura centrato sulla persona disabile" (durata 16 ore)"

Docenti Giorgia Fantini

Michela Patrignani

Elisabetta Cestari

Davide Corsini

Maria Agnello

Daniel Alcides Rojas Mena

- Aspetti psico relazionali
- Conoscere la persona disabile ed i suoi bisogni
- La comunicazione efficace e le dinamiche relazionali
- La relazione di aiuto, la gestione delle emozioni e dell'empatia
- Comunicazione non verbale: l'importanza del movimento e della vicinanza
- Stimolazione cognitiva
- La cura assistenziale
- Il sistema famiglia in rapporto alla semiresidenzialità e residenzialità
- Le tecniche di intervento per la socializzazione e l'integrazione del disabile

Modulo V

“Strumenti del benessere globale - Presentazione di tecniche operative volte al benessere degli ospiti” (durata 12 ore)

Docenti: Giovanna Sassi

Fabio Baldini

Silvia Di Bari

Michela Patrignani

- Il corpo in libertà - Laboratorio stanza allegria
- Tecnologie in funzione della disabilità
- Lo specchio dell'io – prendersi cura di sé

Modulo VI

“Norme di comportamento per la circolazione su strada – Teoria e tecniche di trasporto e accompagnamento disabili” (durata 8 ore)

Docente: Rocco Giovanni Gentile

Modulo VII

“Formazione e Informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (durata 16 ore)

Docente: Alberto Andreani

Michela Bramucci Andreani

Formazione generale (4 ore) e specifica (12 ore), sulla base dell'accordo entrato in vigore il 26/01/2012, in attuazione dell'art. 37, comma 2, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro in relazione ai compiti dei volontari

Modulo VIII

“La tutela della privacy nei servizi alla persona” (durata 3 ore)

Docente: Mirella Simoncelli

- Elementi conoscitivi del “Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione di dati individuali”

Modulo IX

“La riforma del terzo settore” (durata 3 ore)

Docente: Simone Bucci

Elementi conoscitivi del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 serie generale, **Codice del Terzo settore (CTS)** in attuazione della Legge 6 giugno 2016 n.106.”

41) *Durata:*

77 ORE

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per quanto riguarda il monitoraggio si rimanda a quanto accreditato dall'ente di prima classe Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (NZ00394) di cui si è acquisito il servizio.

Data 30/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente